



● LA 'GOCCIA'

A innescare la scintilla la cancellazione del treno delle 7.32 per Bologna per un «guasto tecnico»

● ASSEMBLEA

Il Comitato 'spontaneo' già ieri ha raccolto decine di adesioni: nei prossimi giorni la costituzione formale

Ieri alla stazione è andata in scena la protesta dei pendolari per Bologna

FERROVIE

# Pendolari, monta la rabbia

## Cancellato il treno per Bologna: nasce il Comitato

di STEFANO LOLLI

**L**A GOCCIA che ha fatto traboccare il vaso è stata la soppressione, ieri alle 7.32, del treno che porta centinaia di pendolari a Bologna. «Guasto tecnico», la spiegazione gracchiata all'altoparlante.

**MA IL TRANSITO**, quasi in contemporanea, del sontuoso Freccia d'Argento ha avuto il sapore della beffa; così al disagio, enorme, si è accompagnata la protesta. E la decisione di dar vita a un Comitato Pendolari che già nei prossimi giorni terrà l'assemblea costitutiva ed eleggerà i propri rappresentanti. Una risposta allo sconcerto e alla rabbia che serpeggia tra lavoratori e studenti: «In queste condizioni non c'è più la sicurezza di arrivare a Bologna in tempo per lavorare o studiare — sbot-

ta Giuseppe Rodia, esponente della Federconsumatori che ieri si è messo alla testa della protesta spontanea —; il treno del mattino è spesso in pesante ritardo, talvolta viene soppresso con motivazioni forse reali ma che a noi paiono risibili, e le condizioni del viaggio sono pesanti e intollerabili».

**DISAGIO**  
Ritardi, carrozze chiuse mentre il resto del treno è gremito: «Inaccettabile»

**BASTI PENSARE** che ieri l'alternativa al convoglio soppresso è stata quella di «stiparsi nel 'locale' costituito da sole quattro carrozze — prosegue Rodia —, con persone letteralmente l'una sull'altra e malcapitati viaggiatori che, alla stazione di Poggioronatico, correvano lungo i binari tentando di capire se c'era un buco in cui infilarsi per salire sul treno». Non si tratta però di un episodio isolato, anzi. «I disagi sono sistematici, le lamentele non si contano e purtroppo in questi mesi è sta-

to tutto inutile. Addirittura assistiamo a comportamenti, da parte di Trenitalia, che sembrano autentiche prese in giro», sbotta Rodia. Il riferimento è al fatto che sui treni dei pendolari — non solo quello del mattino, l'episodio si è ripetuto ad esempio nel convoglio di ieri delle 16.52 da Bologna a Ferrara — «ci sono spesso carrozze chiuse a chiave, e perciò inaccessibili, mentre nelle altre le persone sono costrette a viaggiare in piedi, aggrappate le une alle altre, oltretutto senza la garanzia di arrivare puntuali al lavoro o all'Università».

**PERCIO'** ieri è scattata la (nuova) protesta; sono già alcune decine i promotori del Comitato Pendolari, e da parte delle istituzioni — sollecitate a colpi di telefonate e sms — sono arrivate le prime manifestazioni di solidarietà e di impegno. La speranza è che non si tratti solo di una promessa sotto elezioni...

**IL SINDACO**  
«Gente esasperata per le quotidiane inadeguatezze»

AL NEONATO Comitato Pendolari della linea per Bologna, l'immediata solidarietà del sindaco Tiziano Tagliani: «Ho ricevuto diverse telefonate di lavoratori — afferma il primo cittadino —, che mi hanno riferito il disagio e l'esplosione». Perciò Tagliani ha subito garantito la disponibilità ad incontrare i rappresentanti dei pendolari, ai quali garantisce «il mio pieno sostegno: ho già coinvolto anche i parlamentari ferraresi — aggiunge Tagliani — che si affiancheranno a tutti i cittadini che, quotidianamente, soffrono delle inadeguatezze di Trenitalia». Parole sferzanti, quelle di Tagliani. Mentre l'Agenzia per la Mobilità ha deciso di garantire un supporto mettendo a disposizione, se necessario, una sede per gli incontri del Comitato. La protesta ha avuto eco anche nell'incontro con il candidato presidente del Pd Vasco Errani in Camera di Commercio; quando il capolista alle Regionali Roberto Montanari ha citato i disagi dei pendolari affermando, con un'espressione... politicamente corretta, che «i servizi evidenziano qualche problema», dalla sala una donna ha sibilato, «no, fanno schifo». E' dunque una situazione alla corda: Montanari ha riferito la proposta avanzata a Trenitalia di coadiuvare l'ente ferroviario nella gestione della sala manovra della stazione cittadina, ma anche la decisione di insediare a Ferrara la nuova società per le infrastrutture.